

RIFORMA AMMINISTRATIVA

MENSILE DELLA FEDERAZIONE FRA LE ASSOCIAZIONI ED I SINDACATI NAZIONALI DEI DIRIGENTI, VICEDIRIGENTI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI E PENSIONATI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Anno LXX n. 4 – APRILE 2019

Poste Italiane Spa-Sped. In A.P.D.L. 353/2003
 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 com.1 (Tar.Roc)
 N. progressive I – Periodicità mensile – Aut. DCB/CENTRO
 Valida dal 6.4.2006 Ind. Teleg. Dirstat c/cp n.13880000

Direzione Redazione Amministrazione
 Via Aonio Paleario, 10 – 00195 Roma
 Tel. 06.32.22.097 – fax 06.32.12.690
 e.mail redazione: dirstat@dirstat.it
www.dirstat.it

Presidenza del Consiglio dei Ministri e Macroarea 1 RINNOVI CONTRATTUALI 2019-2022

Dal 1° gennaio 2019 decorre la data per i rinnovi contrattuali dei dirigenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri e della macroarea 1 (Stato, Parastato ed Enti pubblici) per il prossimo triennio. La DIRSTAT insieme alla DIRSTAT- IALP e alla CONFEDIR si adopererà affinché nel nuovo documento per la preparazione del bilancio (finanziaria) vi sia uno stanziamento aggiuntivo – che per ora non emerge – affinché la parte economica sia più congrua per la dirigenza tutta. Nel ricordo degli 80 milioni di lire ricevuti annualmente e singolarmente, per i passati rinnovi contrattuali, la DIRSTAT dichiara chiusa con questo contratto la fase dei rinnovi con i “fichi secchi”. Il Governo del cambiamento che sperpera i quattrini degli italiani (reddito di cittadinanza), e non è capace di porre fine all’evasione fiscale (123 miliardi di euro all’anno), non potrà avere collaborazione dal sindacato se non rispetterà i lavoratori e i dirigenti. Purtroppo siamo ad aprile 2019 e il vecchio contratto scaduto non è ancora stato firmato, benché la DIRSTAT-FIALP e la CONFEDIR abbiano fornito alla controparte tutta la collaborazione possibile. *Auguri a tutti di una serena Pasqua*

Il Segretario Generale Dirstat
Arcangelo D’Ambrosio

Arriva, con tre anni di ritardo, il primo accordo sindacale della categoria. Che scadrà fra nove mesi

Dirigenti statali, contratto d’oro

Alla prima fascia 80 milioni medi di aumento, alla seconda 17



LA BUSTA PAGA DEI CAP

	1° FASCIA	2° FASCIA
Stipendio base	50	70
Indennità di posizione fissa	40	17
Indennità di posizione variabile	DA 0 A 100	DA 0 A 100
Previdenza di risultato	Variabili da persona a persona	Variabili da persona a persona
Partecipazione agli utili	Variabili da persona a persona	Variabili da persona a persona

Tra le novità, l’indennità di posizione “fissa”: se si perde l’incarico resta in busta paga per altri dodici mesi

Il segretario generale della Dirstat Arcangelo D’Ambrosio

(Riforma Amministrativa gennaio-febbraio 2001)

FLAT-TAX

Di notte ladri di Pisa, di giorno “pifferai” elettorali

E’ possibile che la **Flat-tax alla National popolare non costerà quasi nulla?**

- 41,2 milioni di italiani (su oltre 60 milioni di residenti) hanno presentato denuncia dei redditi.
- Oltre il 25 per cento, più di 1 su quattro, pari a 10,5 milioni di contribuenti non paga IRPEF, ma facendo bene i conti sono più di 12,5 milioni (30,78%) quelli che “godono” di un prelievo Irpef pari a 0!.
- Il 45% denuncia fino (limite max) a 15.000 euro l’anno
- 8 milioni di lavoratori autonomi “nascondono” i 2/3 del reddito prodotto.

Nessuno ancora ha ricordato che le deduzioni dal reddito valgono 35,1 miliardi di euro (contributi previdenziali, abitazione principale, versamenti volontari...) mentre le detrazioni d’imposta (per reddito di lavoro dipendente, carichi di famiglia, recupero patrimonio edilizio, spese sanitarie...) valgono ben 67,5 miliardi.

Quindi annualmente per coloro che sanno fare bene i conti – e al Tesoro li sanno fare bene – si tratta di ben 102,6 miliardi di euro l’anno in cui pescare per togliere a Tizio e dare a Caio.

E’ questo il dato da tenere d’occhio.
 Per noi contribuenti sarebbe bastato un provvedimento semplice, semplice, come quello adottato per i parlamentari e pubblicato da noi diverse volte, manovrando sui dati, in modo da attribuire una aliquota del 18,7% sul “fatturato” annuale di tutti noi, così come si è fatto per i parlamentari, i quali su una retribuzione di 235.615 euro l’anno scontano una aliquota IRPEF del 18,7%, mentre un manager, con eguale reddito, “sconta” l’aliquota del 39,4%.

Il 5% dei contribuenti, da 50.000 euro di reddito in poi, paga circa la metà del monte IRPEF nazionale, comprese addizionali e balzelli vari, ma è ovvio che la brigata popolar

nazionale (e non solo) vorrà escludere questi "ricchi" dalla flat-tax. In questo caso il sistema impositivo previsto dalla Costituzione, passerà da progressivo (ma già supera la progressività) ad usuraio, **la qual cosa non è impossibile da dimostrare da parte di esperti avvocati tributaristi.**

Questo squallido gioco di politica nazional populistica potrà essere smascherato e rappresentato alla stessa Corte Costituzionale, ultimo baluardo che si frappone a coloro che attentano alla tenuta democratica del Paese, costituzionalmente prevista. Tra qualche tempo non ci sarà spazio che per un Governo tecnico appoggiato da altre forze. Lo prevedono, sussurrandolo, esimi giornalisti e la stampa specializzata in cui scrivono.



DICHIARAZIONE IRPEF 2018

L'evasione fiscale si conferma ed aumenta

Il MEF a marzo 2019 ha confermato, per i redditi maturati nel 2018, la linea di tendenza all'evasione fiscale massiccia. **QUESTI SONO I NUMERI DEL 2018:**

- 41,2 milioni di italiani hanno presentato la denuncia dei redditi: il 25% non paga l'IRPEF.
- 10,5 milioni di contribuenti infatti, cioè più di 1 su 4, hanno imposta uguale a zero.
- Il 45% dei contribuenti si colloca nella fascia di reddito sino a 15.000 euro. Costoro quando riscuoteranno una pensione sotto i 700 euro al mese faranno il "pianto greco". Come hanno vissuto finora? Di chi sono le auto di grande cilindrata e le seconde case dei nostri condomini?
- Siamo già al 70% delle denunce dei redditi presentati.
- Il 5% dei contribuenti ha redditi oltre i 50.000 euro e paga la metà del totale nazionale dell'IRPEF (più addizionali varie).

LAVORATORI AUTONOMI

- Dai 15 ai 50 mila euro sono compresi, in ordine decrescente, architetti, fornai, meccanici, pasticciere, negozi alimentari, bar, alberghi, fiorai, parrucchieri, cioè circa 8 milioni di contribuenti.
- Sopra i 50 mila euro è posizionato soltanto il 6.75% di questi lavoratori autonomi: notai, farmacie, medici, commercialisti, avvocati.

Come riportano i giornali nazionali, il lavoro autonomo nasconde complessivamente oltre i 2/3 del reddito prodotto: questo dato viene confermato dal settimanale dell'Agenzia delle Entrate.

Il Segretario Generale DIRSTAT
Dott. Arcangelo D'Ambrosio

IL MARE MAGNUM DELLE DEDUZIONI DAL REDDITO E DELLE DETRAZIONI D'IMPOSTA IN CUI PESCARE

di Arcangelo D'Ambrosio

DEDUZIONI DAL REDDITO

Per quanto riguarda i 35,1 miliardi di deduzioni dal reddito complessivo, di cui 2,5 "persi per incapacienza", il dettaglio delle principali voci è il seguente:

- contributi previdenziali e assistenziali obbligatori: 19,5 miliardi;
- reddito dell'abitazione principale: 8,8 miliardi;
- versamenti volontari a forme di previdenza complementare: 3,6 miliardi;
- spese mediche per portatori di handicap: 1 miliardo;
- assegno al coniuge divorziato o separato: 0,8 miliardi;
- altre deduzioni "minori": 1,8 miliardi

Per quanto riguarda i 67,5 miliardi di detrazioni dall'imposta lorda, di cui 7,5 miliardi "persi per incapacienza", il dettaglio delle principali voci è il seguente:

- per redditi di lavoro dipendente, autonomo e impresa: 42,1 miliardi;
- per carichi di famiglia: 12,6 miliardi;
- per interventi di recupero del patrimonio edilizio: 5,3 miliardi;
- per spese sanitarie 3,4 miliardi;
- per interventi finalizzati al risparmio energetico: 1,3 miliardi;
- per interessi su mutui per acquisto prima casa: 0,9 miliardi;
- altre detrazioni "minori": 1,9 miliardi.

Per quanto riguarda i 9,4 miliardi di bonus 80 euro, riducono da 156,1 miliardi a 146,7 miliardi il gettito IRPEF, cui vanno aggiunti i 2,3 miliardi di gettito derivante dalla "cedolare secca sui redditi di locazione dei fabbricati a destinazione abitativa".

*I dati riguardano il periodo dell'imposta relativa all'anno 2017. Sostanzialmente, sono validi e soltanto da aggiornare per il 2018.



CONVENZIONE DIRSTAT & CAF CONFAGRICOLTURA

Centri di assistenza per gli adempimenti fiscali modello 730/2019

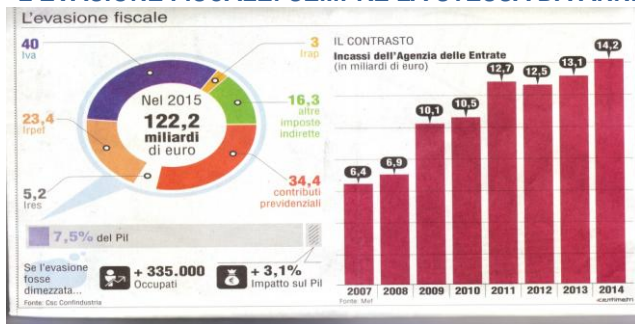
Le sedi, diffuse su territorio nazionale, sono consultabili nel sito www.cafconfagricoltura.it

Sede Nazionale - C.A.A.F Pensionati Confagricoltura s.r.l.
Corso Vittorio Emanuele II, 87 - 00186 ROMA
tel. 06.6852320/323/334/415/417/418/419 - fax 06.6833375
e.mail: caaf@confagricoltura.it sito: www.cafconfagricoltura.it

IL MOSTRO A 7 TESTE DI CUI 2 INVISIBILI: INDUSTRIA DEL CRIMINE E RICICLAGGIO



L'EVASIONE FISCALE: SEMPRE LA STESSA DA ANNI



Note:

- **IVA: PRIMATO EUROPEO DELL'ITALIA**
- **INDUSTRIA DEL CRIMINE** - 120 miliardi di fatturato all'anno.
- **RICICLAGGIO:** nel 2017 la stima oscilla tra l'1,7% e il 12% del PIL. Secondo Pier Carlo Padoan il 75% deriva da evasione fiscale e accise. Il riciclaggio fa aumentare l'evasione oltre quella riportata in tabella: difficilmente quantificabile, perché supera i confini dell'Italia.

IL GOVERNO DEL CAMBIANTE: ANZI!

Italia OCSE: cuneo fiscale salito al 47,9%

Tabella di confronto (fonte Ocse)



Potremmo chiamarla la tabella del '69! Comunque la si rigiri conferma la nostra vergogna nazionale. Qualsiasi Paese in essa rappresentato ha comunque servizi migliori dei nostri, sanità e welfare soprattutto. Siamo comunque "sotto" il Portogallo, la Spagna e la Polonia. I "visir" della tv, milionari dell'euro, cosa ne pensano? E cosa ne pensano i nostri "esorcisti" della politica? A.Da.

IL FURTO AUTORIZZATO SULLE COSIDDETTE PENSIONI D'ORO: QUALI?

(art. 1 legge 23.12.2018 n. 145)

- I manager pubblici e privati pagano il 33% della retribuzione per il fondo pensioni. Se prestano servizio oltre i 40 anni di contributi (ma vale solo per i manager pubblici) continuano a corrispondere il 33% della retribuzione per altri 5,8,10 o più anni (es. magistrati, forze armate, direttori generali etc.).

Questo "surplus" di versamento non entra nel calcolo pensionistico, ma viene accantonato dall'INPS "ope legis" in un cosiddetto fondo di solidarietà a favore di altri.

- Eccezione: i dipendenti privati, giunti al limite di 40 anni di contributi, non li pagano più (art. 75 legge 388/2000), pur se restano in servizio.

LE VERE PENSIONI D'ORO

Non sono comunque quelle su descritte.

E' invece una pensione d'oro quella ottenuta con cospicui versamenti aggiuntivi, corrisposti dal datore di lavoro, come ad esempio i 6 miliardi di lire versati negli anni '90 dalla STET a favore di un suo dipendente, che percepirà poi una pensione di 40 milioni 493 mila e 165 lire al mese, pensione, che dopo il solito "can can", fu ritenuta legittima perché coperta da contributi. Fu l'inizio del "sistema". E' una pensione d'oro quella corrisposta con privilegi di "calcolo" inserendo ad esempio, nella cosiddetta quota "A" - totalmente pensionabile - "fattori" che per i "comuni mortali" si inseriscono in quota "B" (bassa o quasi nulla pensionabilità). Quest'ultima norma è tutt'ora in vigore! E' una pensione d'oro quella percepita da medici, dottori commercialisti, avvocati e via dicendo, che dal '70 in poi ed anche prima, hanno percepito una pensione pubblica, avendo al massimo 5 anni di servizio, una laurea riscattata e un abbuono di 7 o 10 anni; il tutto liquidato con qualifica superiore a quella posseduta. Costoro hanno potuto esercitare, quindi, una volta lasciata la pubblica amministrazione, una "lauta e gratificante" professione o si sono dedicati (se ad esempio docenti universitari) alle loro campagne, producendo ottimi vini e formaggi anche di interesse nazionale, investendo in agricoltura parte del miliardo di lire del TFR ricevute come Presidente ad esempio di Istituto bancario.

Ecco perché occorre tassare il reddito (in cui era compresa anche la pensione): sarebbe risultato un "prelievo" più corposo: "altro che 76 milioni l'anno derubati ai soliti noti"

- Ma quanti conoscono la differenza tra reddito e pensione?
- E' questo il problema oltre alla disonestà intellettuale cerca-voti.

Ma le mire elettorali (populiste) non consigliavano di disturbare milioni di persone.

Arcangelo D'Ambrosio

PEREQUAZIONE E TAGLI PENSIONISTICI

Rimodulazione della rivalutazione annuale delle pensioni per l'anno 2019 ai sensi dell'articolo 1, comma 260, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019)

PERIODO DAL 1 GENNAIO 2019:

Fasce	Indice di perequazione	% aumento	Importo trattamenti
Fino a 3 volte il TM	100%	1,1%	fino a euro 1.522,26
Fascia di garanzia *			oltre euro 1.522,26 e fino a euro 1.522,76 sono garantiti 1.539,00
Oltre 3 e fino a 4 volte il TM	97%	1,067%	oltre euro 1.522,26 e fino a euro 2.029,68
Fascia di garanzia *			oltre euro 2.029,68 e fino a euro 2.034,10 sono garantiti euro 2.051,34
Oltre 4 e fino a 5 volte il TM	77%	0,847%	oltre euro 2.029,68 e fino a euro 2.537,10
Fascia di garanzia*			oltre euro 2.537,10 e fino a euro 2.544,04 sono garantiti euro 2.558,59
Oltre 5 e fino a 6 volte il TM	52%	0,572%	oltre euro 2.537,10 e fino a euro 3.044,52
Fascia di garanzia*			oltre euro 3.044,52 e fino a euro 3.046,19 sono garantiti euro 3.061,93
Oltre 6 e fino a 8 volte il TM	47%	0,517%	oltre euro 3.044,52 e fino a euro 4.059,36
Fascia di garanzia*			oltre euro 4.059,36 e fino a euro 4.060,25 sono garantiti euro 4.080,35
Oltre 8 e fino a 9 volte il TM	45%	0,495%	oltre euro 4.059,36 e fino a euro 4.566,78
Fascia di garanzia*			oltre euro 4.566,78 e fino a euro 4.569,28 sono garantiti euro 4.589,39
Oltre 9 volte il TM	40%	0,44%	oltre euro 4.569,28

Sulla base del dato normativo sopra riportato, nella seguente tabella si riepilogano, in base agli indici di perequazione illustrati, le percentuali di aumento applicabili ai trattamenti pensionistici a decorrere dal 1° gennaio 2019, con le relative fasce di garanzia. * **Le fasce di garanzia sono applicate quando, calcolando la perequazione con la percentuale della fascia, il risultato ottenuto è inferiore al limite della fascia precedente perequato.**

Racketeering extortion?

(Art. 1 Legge 23.12.2018, n. 145)

Fascia lorda €	Aliquota di riduzione	Parte eccedente	Prelievo forzoso annuo	
			x fascia	cumulativo
100.000-130.000	15%	30.000	4.500	4.500
130.000-200.000	25%	70.000	17.500	22.000
200.000-350.000	30%	150.000	45.000	67.000
350.000-500.000	35%	150.000	52.500	119.500
> 500.000	40%	100.000	40.000	159.500

Risorse recuperate

ANNO	EURO (in milioni)
2019	76,1
2020	76,6
2021	83,3
2021	86,7
2023	89,9

Valeva la pena criminalizzare onesti lavoratori quali manager pubblici e privati (magistrati, capi della Polizia, Comandanti Generali, responsabili di importanti industrie e via dicendo) con epiteti vergognosi quali "sanguisughe, rami secchi, usurai", dando in pasto alla "belva" elettorale-populista, l'onorabilità di coloro che hanno ricostruito il Paese?

A.Da

RIFORMA AMMINISTRATIVA

Mensile della Dirstat Informativo-Politico-Sindacale

Direttore Responsabile: ARCANGELO D'AMBROSIO

Vicedirettore: FRANCA CANALA

Direttore Amministrativo: SERGIO DI DONNA

Coordinamento di redazione: Pietro Paolo Boiano - Cataldo Bomgermino - Gianluigi Nenna - Angelo Paone - Carla Pirone

Editore: DIRSTAT - Via Aonio Paleario, 10 - 00195 Roma
tel. 06.32.22.097 fax 06.32.12.690 www.dirstat.it - dirstat@dirstat.it

Registrazione Tribunale di Roma n. 804 del 04 aprile 1949

Salvo accordi scritti presi con la segreteria della Federazione la collaborazione a "Riforma Amministrativa" è a titolo gratuito. Le foto, le vignette e alcuni articoli sono stati in parte presi da internet e quindi vanno valutati di pubblico dominio.
(Il Segretario Generale Dirstat - Dott. Arcangelo D'Ambrosio)

Questo numero è stato chiuso ad APRILE 2019